Anno 50 — N. 289

ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 17 ottob. 1916

Le INSERZIONI si ricevono ... A. MANZONI ... Udine ...

Conto Corrente con la Posta

Continua la nostra azione sulla fronte giulia

Il comunicato ufficiale

ROMA, 16 — COMANDO SUPREMO — 16 OTTOBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 510)

LUNGO TUTTA LA FRONTE GRANDE ATTIVITA' IN LAVORI E AZIONI VARIE DELLE ARTIGLIERIE.

IN COMBATTIMENTI DI RIPARTI, AD EST DELLA VERTOIBIZZA (GORIZIA) E DELL'ALTURA DI QUOTA 208 (CARSO), AMPLIAMMO LA NOSTRA OCCUPAZIONE E PRENDEMMO ALCUNI PRIGIONIERI.

Generale CADORNA.

Un'intervista del min. Bissolati

La pace dev'essere reale e duratura

LONDRA, 16. — *Il* Times, *commentando l'intervista dell'on. ministro Bissolati col corrispondente dell'* United Press of American» *dice*:

« *L'on. Bissolati si è unito a Lloyd George e ad Asquith per respingere l'idea della pace prima che sia stata riportata la vittoria completa.*

« *L'on. Bissolati, uno tra i più elevati spiriti tra gli uomini di Stato italiani contemporanei, ha dichiarato al-l'*«United Press of America» *che le parole di Lloyd George e di Asquith interpretano il pensiero e la ferma decisione di tutti gli alleati di avere la pace alla quale il mondo intero aspira.*

« *Dopo tanti errori e sacrifici — ha aggiunto l'on. Bissolati — deve aversi una pace reale e duratura, non una semplice tregua; la civiltà deve essere protetta contro oltraggi come quello contro il quale ora si è sollevata. Ciò che significa che dobbiamo creare in Europa uno stato di cose che impedirà alla Germania di riprendere i suoi disegni criminali* ».

Queste parole, che sono state pronunciate da un tale uomo, hanno il maggior peso.

Il «Times» *ricorda poi come l'on. Bissolati, fino dalla dichiarazione di guerra, nonostante non avesse obblighi di servizio militare e fosse capo del partito socialista riformista, raggiunse il suo antico reggimento, e venne ferito. Il* «Times» *continua dicendo che l'on. Bissolati è tenuto in alta considerazione e possiede la fiducia e l'affetto delle masse italiane. Quando egli parla della guerra, di ciò che è la guerra, e quando parla della sola pace possibile, possiamo essere certi che egli parla in nome dell'Italia.*

Lo Stato o gli Stati alleati che pensassero oggi all'idea della pace, ha dichiarato l'on. Bissolati, sarebbero colpevoli di tradimento; meglio varrebbe non avere mai intrapreso questa guerra, che accettare una pace che racchiudesse i germi di un nuovo conflitto; ma il germe della guerra può essere ucciso soltanto distruggendo l'Austria come Stato e togliendo alla Germania ogni illusione di predominio.

« *E' appena necessario, aggiunge* il Times, *esprimere il nostro caloroso consenso a queste dichiarazione. La vittoria non sol deve essere intera, ma il regime europeo che ne deriverà non deve racchiudere, per quanto è umanamente possibile, alcun embrione di nuova guerra* ».

Il Times *conclude*: « *L'attuale Stato austro-ungarico deve scomparire per il maggior bene dei popoli che lo compongono, per la prosperità e la sicurezza dell'Italia e la tranquillità dell'Europa futura. Crediamo e sappiamo di fatto che le opinioni dell'on. Bissolati sono condivise dai grandi soldati e dagli uomini di Stato ai quali sono affidati i destini dell'Italia e siamo persuasi, in armonia ed in collaborazione con essi, che gli alleati, servendo ognuno la causa comune fedelmente, veglieranno acchè i loro eroici sforzi siano coronati da un successo completo e duraturo* ». (Stefani)

La splendida nostra avanzata giudicata dal "Times,,

LONDRA, 16. — Il «Times» scrive:

« *La splendida avanzata delle truppe italiane sul Carso influirà indubbiamente sulla situazione romena.*

« *Non vi sono truppe in campagna che abbiano compito più difficile ed arduo degli italiani sulle aride e desolate pendici del Carso, non altre che diano prova di slancio ed accanimento maggiore.*

Gli austriaci hanno subito gravi perdite sul fronte italiano. La loro disfatta è provata dal numero dei prigionieri. Questa vittoria avvicina ancora alquanto gli italiani a Trieste, ostacolando le operazioni ostentate contro la Romania.

« *I nostri alleati hanno riportato un successo pieno di promesse nel Trentino. Non sempre ci si rende bene conto del fatto che gli italiani hanno già conquistato parte considerevole della regione delle Dolomiti, sopra tutto il nord-ovest di Fiero di Primiero, ove sono già lungi in territorio austriaco* ». (Stefani)

Le previsioni e le confessioni della stampa austriaca

ZURIGO, 16. — *La* Neue Freie Presse *prevede che la battaglia sul Carso durerà ancora a lungo. Con essa gli italiani mirano ad alleggerire il fronte rumeno ed insieme approfittare per procedere sulla strada di Trieste. L'assalitore ha l'iniziativa e detta la legge per l'estensione del campo della lotta, la quale giunge molto al di là del Vippacco ed i grandi attacchi colà aumentano la pressione della quale il difensore deve tener conto organizzando la resistenza. Le sue forze quindi subiscono una grande tensione. La straordinaria e lunga preparazione dell'artiglieria è nuova prova che gli italiani hanno propositi serissimi, oltre a che sono incoraggiati dal fatto che noi siamo occupati altrove.*

Gli italiani sono spinti da motivi tattici. Il nemico che riuscì a prendere definitivamente piede nel settore di Oppacchiasella, Novavilla, Lago di Doberdò, ora tenterà di ampliare questo suo guadagno. (Stefani)

Nuova categorica smentita ufficiale d'una pace separata fra la Russia e la Germania

PIETROGRADO, 16. — *L'Agenzia* Telegrafica di Pietrogrado *pubblica la seguente nota*:

« *Siamo autorizzati a smentire categoricamente le voci diffuse da alcuni organi della stampa circa la possibilità di una pace separata tra la Russia e la Germania.*

Le informazioni in proposito sono inventate completamente e diffuse da agenti tedeschi, specialmente nei paesi neutrali, allo scopo di provocare diffidenza tra gli alleati verso la Russia e la sua politica.

La dichiarazione fatta ieri alla stampa dal ministro dell'interno Protopopoff, ritornanti dal quartiere imperiale, che conferma l'immutabile decisione del governo imperiale di condurre la guerra sino alla fine, costituisce la migliore prova delle vere intenzioni della Russia ». (Stefani)

PIETROGRADO, 16. — *Il ministro dell'interno Protopopoff in una intervista accordata ai rappresentanti della stampa di Mosca, dichiarò che la guerra deve, a qualunque costo, essere condotta fino alla vittoria decisiva. Questa guerra si distingue da tutte le altre. Nessuno ne ricorda una simile. Tutto il popolo russo lotta con tutte le sue forze ed il suo sangue* ». (Stefani)

Sulla fronte Occidentale

Le nuove conquiste francesi

PARIGI, 15. — *Nella serata di sabato e durante la notte seguente, i tedeschi hanno violentemente reagito per cercare di riprenderci le posizioni perdute nel pomeriggio ad est di Belloy en Santerre e a nord-est di Ablaincourt. Essi si sono abbandonati a contrattacchi in grande stile, lanciandosi parecchie volte all'attacco, preceduti da violentissimi bombardamenti. I primi assalti sono stati arrestati di netto da precisi tiri di sbarramento dei nostri 75. Il nemico, prima ancora di aver potuto raggiungere le nostre linee, ha indietreggiato in disordine, verso le sue trincee di partenza, ma in seguito ha raddoppiato il suo accanimento ed a prezzo di gravi sacrifici alcune ondate di assalto sono riuscite ad avvicinarsi alle nostre nuove posizioni.*

Nondimeno, dopo un sanguinoso corpo a corpo la fanteria le ha respinte rapidamente.

Quando, all'alba, l'azione era cessata, eravamo rimasti padroni della totalità del terreno conquistato alcune ore prima. Il numero dei prigionieri catturati in questo settore si eleva da 800 a 1100.

Quanto ai tedeschi, essi, spossati, non hanno più rinnovato i tentativi nella giornata. I più accaniti sforzi falliscono tanto nella difesa quanto nell'attacco, davanti all'abilità dei nostri capi ed al valore dei nostri soldati.

Così si afferma ancora una volta la incontestabile superiorità dei nostri eserciti. La fanteria, l'artiglieria e la aviazione agiscono in stretto collegamento e si danno mutuo aiuto, il quale rende stremamente temibili le loro azioni combinate. (Stef.)

I comunicati francesi

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Grande attività di artiglieria e di aviazione nella regione della Somme. Il numero dei prigionieri validi fatti durante i combattimenti di ieri nel settore di Ablaincourt e Belloy, si eleva a 1100 tra cui 19 ufficiali. Niente da segnalare sul resto del fronte.*

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A nord della Somme i francesi sono penetrati ieri sera nel villaggio di Saillysel ed hanno occupato le case sul margine della strada di Bapaume fino al quadrivio centrale. I tedeschi hanno reagito violentissimamente. Il combattimento continua.*

A sud della Somme i francesi hanno respinto un attacco tedesco sul bosco di Saint Eloi. Calma relativa sul resto del fronte.

Nonostante il cattivo tempo, gli aeroplani francesi hanno impegnato sette combattimenti, durante i quali un aeroplano tedesco è stato abbattuto ». (Stefani)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 16. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

« *In conseguenza dell'operazione locale effettuata stamane, la nostra linea è stata avanzata un po' a nord-est di Gueudecourt. L'artiglieria nemica è stata attiva fra Les Boeufs e Courcelete, nelle vicinanze della ridotta di Schwaben e nella valle dell'Ancre. Il nemico ha fatto saltare una mina stamane a nord di Neuve Chapelle. Nessun danno.*

« *Nelle ultime ventiquattro ore sono stati presi 47 prigionieri fra cui due ufficiali* ». (Stefani)

LONDRA, 16. — (Ore 1.26) Un comunicato del generale Haig dice:

« *Violento bombardamento del nemico, intermittente durante la notte a sud dell'Ancre. Un piccolo attacco nemico a colpi di granate contro le nostre trincee a sud di Courcelette, fu facilmente respinto.*

« *Un attacco nemico vigoroso fu effettuato dal nemico dopo preparazione di artiglieria alla ridotta Schwaben e sebbene siano stati adoperati getti di liquidi infiammati è stato respinto con grandi perdite del nemico.*

« *Durante la notte effettuammo una incursione nelle trincee nemiche a nord-est di Yprès, Saint Eloi e Ploegstreet, uccidendo un certo numero di nemici e facendo pure prigionieri* ».

LE HAVRE, 16. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Nella regione di Dixmude ed in quella di Steenstraete, duelli di artiglieria. Verso Boesinghe, lotta a colpi di bombe* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino, 15: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — (Gruppo degli eserciti del principe ereditario di Baviera). Forti combattimenti di artiglieria dalle deu parti della Somme che si estesero oltre l'Ancre verso nord e raggiunsero la maggiore violenza fra Courcelette e Rancourt e sul fronte di Braleux e Blaincourt. Attacchi inglesi determinarono al nord di Thiepval un corpo a corpo nelle nostre linee. Il nemico occupò un punto; altrove fu respinto

« Nella regione di Les Boeufs, l'avversario venne respinto. I francesi attaccaron fra Barleux e Ablaincourt. Essi presero piede nel villaggio e nello zuccherificio di Genermont. Altrove furon respinti. La parte meridionale di Ablaincourt si trova in nostro possesso.

« (Gruppo degli eserciti del principe ereditario germanico). Ad est della Mosa abbastanza forte fuoco di artiglieria ad intervalli.

Sulla fronte orientale

Felici attacchi russi

PIETROGRADO, 16. — Un comunicato ufficiale dice.

« Fronte occidentale. — *La sera del 13, dopo bombardamento sui nostri accampamenti della regione di Skroboff, il nemico intraprese l'offensiva sulle nostre trincee avanzate. Fu ributtato con un contrattacco alla baionetta flitto sanguinose perdite.*

I nostri valorosi elementi, nella regione a nord di Korytnitza, dopo lotta accanita conquistarono le trincee nemiche, catturarono due mitragliatrici e fecero prigionieri. Furono respinti, con gravi perdite per il nemico, cinque suoi contrattacchi successivi alla baionetta.

Nella regione di Tchistchoff un tentativo nemico di attaccare nostri elementi. Fu paralizzato dal nostro fuoco. Gli elementi nemici, che tentarono a più riprese di attaccare le nostre posizioni nella regione di Kirlibaba-Dornavatra, come anche in Dobrugia, furono ributtati.

Il bollettino germanico

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino, 15: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — Sul fronte ad ovest di Luzk l'attività è aumentata. Il combattimento continua. Un fuoco intenso di artiglieria che si estese dal fronte di Siniawka sullo Stochod fino ad est di Gorotchew, preparò attacchi russi che ieri restarono limitati al terreno boscoso al sud di Zaturcy e nella regione di Bubnow e non riuscirono.

« Sulla ferrovia da Pluhow a Rotahywe-Tarnopol e sulla Nayowka, attività più viva.

« Nei Carpazi riprendemmo la collina di Smotrec che avevamo perduto il 21 settembre.

« Nel settore di Kalisc le truppe austro-ungariche ottennero vantaggi con un attacco.

« Fronte della Transilvania. — Sul fronte est felici combattimenti colle retroguardie. Sui colli della frontiera del paese di Burzen nessun cambiamento essenziale. Dalle due parti del colle di Szurbuk gli attacchi romeni non riuscirono. L'avversario fu respinto dalla parte della cresta che avevamo occupato l'altro ieri.

« Fronte balcanico. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Mackensen). La situazione è immutata.

« Fronte macedone. — Forti attacchi nemici ad ovest della ferrovia di Monastir-Florina non riuscirono. Un tentativo di attacco ad est della ferrovia fu respinto. Combattimenti continui sull'anello della Cerna senza cambiamenti nella situazione ». (Stef.)

La guerra nel Mar Nero

La cattura d'un trasporto turco nel Mar Nero

PIETROGRADO, 16. — Un comunicato ufficiale dello Stato maggiore dice:

« *Nel Mar Nero il 12 ottobre il sottomarino* Tiulen, *comandato dal tenente di vascello Kitilzin, dopo lotta inuguale, durata un'ora presso il Bosforo, con il trasporto turco armato* «Rodosto», *stazzante seimila tonnellate e comandato da ufficiali tedeschi, si impadronì della nave e, malgrado le avarie subite durante il combattimento, la condusse a Sebastopoli* ». (Stefani)

In Transilvania e nella Dobrugia

Il comunicato romeno

BUCAREST, 15. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito romeno dice:

« Fronte nord e nord-ovest. — *Sui monti di Caliman le nostre truppe si sono ritirate verso la frontiera. La fanteria nemica a sud di Tughes, di Gyorgo e di Pelges è stata respinta dal fuoco della nostra artiglieria.*

Nella valle superiore del Ricoz ad ovest della frontiera, combattimenti di artiglieria. A Palanka (Ghimes) leggeri combattimenti di fanteria.

Nella valle di Latuz presso la frontiera, abbiamo respinto tutti gli attacchi del nemico al quale abbiamo inflitto sanguinose perdite.

Nella valle del Buzen violenti combattimenti di fanteria. Abbiamo respinto tutti gli attacchi del nemico e abbiamo fatto in una sola compagnia nemica 64 prigionieri.

A Bratocea ed a Predelus piccoli combattimenti. A Predeal vivi combattimenti di giorno e di notte. Abbiamo respinto gli attacchi nemici prendendo l'offensiva ed abbiamo scacciato l'avversario dalla valle della Blistoca.

Vivissimi combattimenti a Rugar ove le nostre truppe hanno mantenuto le posizioni.

Nella valle dell'Olt duello di artiglieria e leggeri combattimenti.

Nella valle del Jiul abbiamo preso d'assalto la cresta del monte Negru e Zanoaga facendo prigionieri un ufficiale e quaranta soldati.

Ad Orsova duelli di artiglieria.

« Fronte sud. — *Lungo il Danubio duello di artiglieira e fuoco di fanteria. In Dobrugia niente di nuovo.* (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 16. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte orientale. — A sud di Hapszeg (Hoetzing) le nostre truppe in accaniti combattimenti mantennero la cresta della frontiera. A sud e ad est di Cronstadt non vi fu ieri nessun cambiamento essenziale. Sulla cresta della frontiera orientale della Transilvania, soltanto strette zone di terreno nei monti di Gyorgeny sono ancora occupate dal nemico.

« Ad est di Kirlibaba le nostre truppe guadagnarono terreno con un attacco di sorpresa. Battaglioni tedeschi ripresero la collina di Smotrec.

« A sud-est della gola di Pantyer un attacco russo non riuscì. In Volinia nuovo aumento di attività di combattimento da parte dei russi. Lunghi settori della fronte furono esposti al fuoco dell' artiglieira pesante russa. In alcune località la fanteria si slanciò all'assalto delle trincee nemiche, ma non potè raggiungere i nostri ostacoli ». (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 16. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 15 ottobre dice:

« Fronte della Persia. — Tre squadroni di cavalleria nemica che tentavano di avvicinarsi da tutte le parti a Bidjar, furon respionti.

« Fronte del Caucaso. — All'ala destra scaramuccie. Un distaccamento nemico che tentava di avanzare in file serrate, fu respinto dal nostro fuoco. Un attacco di sorpresa eseguito dal nemico contro parte delle nostre posizioni sull'ala sinistra, fu respinto dal nostro fuoco e da un nostro contrattacco. Su questa ala vi furono scontri di pattuglie a noi favorevoli; nessun avvenimento importante sugli altri fronti ». (Stefani)

La " pace germanica ,, e i neutralisti italiani

ROMA, 16. — L'«Idea Nazionale» ha pubblicato ieri la seguente nota intorno a quella che chiama l'ultima manifestazione neutralista:

« Non è certo per pura combinazione che si sono ritrovati uniti giornali come la «Stampa», l'«Avanti!», il «Corriere d'Italia», il «Mattino», per citare i maggiori: vale a dire, neutralisti giolittiani, neutralisti socialisti, neutralisti clericali e neutralisti, chiamiamoli così trattandosi del «Mattino» e di Tartarin, indipendenti. Hanno il tema in comune, ed è questo: ora che la Germania si mostra proclive a fare la pace, bisogna fare la pace, perchè prolungare «l'immane flagello» sarebbe delitto. La volontà della *pace germanica* è apparsa in tutte le sezioni del vecchio neutralismo e non può essere stato, ripetiamo, per pura combinazione. Il tema della criminalità dell'Intesa nel prolungare la guerra, è in tutti. Il tema dell'antagonismo suscitato dalla guerra fra Nord e Sud, fra regioni industriali e regioni agricole, è nell'«Avanti!» ed è nel «Mattino», lo stesso, quasi con le stesse parole. Il tema del piratesco sfruttamento della guerra per parte degli industriali è nel «Mattino», nell'«Avanti!», nella «Stampa». Tartarin assume le forme mentali e verbali degli scribi socialisti. Un suo articolo pochi giorni fa spiegava una dotta e brillante erudizione aristofanesca per dimostrare al popolo napoletano che ora la guerra continua solo perchè il capitalismo lo vuole, il capitalismo che ora si è adattato e attaccato alla guerra, come prima si era adattato e attaccato alla pace e voleva la pace. Un castigo di Dio pieno d'ironia congiunge, come si vede, i vecchi e i nuovi Savonarola dell'ingordigia e della rapacia capitalistiche ed industriali, l'«Avanti!» e Tartarin. Anche ieri il foglio socialista tornava sull'argomento e scriveva: «Se è vero, come i governi della Quadruplice hanno sempre asserito, che la Germania ambisse allo strapotere nel mondo, ad una conquista forzosa di sbocchi commerciali, ad una imposizione di una sua speciale cultura, alla burocratizzazione di tutti gli Stati sullo stile tedesco, a porre sulla bilancia delle leggi di ogni Stato il veto della pesante sua spada; la vendetta è compiuta ». E bisogna quindi fare la pace, e se non si fa, dinanzi all'umanità i governi dell'Intesa sono rei del più immane delitto che la storia ricordi.

« Noi osserviamo. Contemporaneamente la Germania ha ripreso la guerra dei sottomarini. V'è chi pensa che ciò abbia fatto per premere sui neutri, specie sugli Stati Uniti, e indurli a farsi mediatori di pace. L'ipotesi non è inverosimile. La Germania, che aveva esercitata la guerra dei sottomarini nel Mare del Nord, poi nel Mediterraneo, ora l'ha accostata agli Stati Uniti. Le acque della grande Repubblica americana sono certo un campo di lavoro utile per il siluramento delle navi delle nazioni belligeranti e delle neutrali che portano in Europa materie prime, macchine e vettovaglie; ma anche si vuol premere la mano sul pacifico e filosofico Wilson allo scopo suaccennato

Non si può fare a meno di ravvicinare i due fatti: la ripresa della guerra dei sottomarini da parte della Germania e la novissima manifestazione anti-bellica dei neutralisti italiani. Non sono documenti su cui si possa mettere la mano; ma non si può far di meno di osservare che entrambi, e sottomarini germanici e neutralisti italiani, potrebbero filare alla stessa riva: *la pace germanica*.

« Non accusiamo una complicità di cui prove non abbiamo, nè possiamo averne: indichiamo un possibile risultato, e il risultato è tutto. *Pace germanica*, cioè diminuzione della vittoria dell'Intesa e, per conseguenza, dell'Italia ».

La produzione del materiale da guerra degli inglesi

Al grido che specialmente dalle colonne dei giornali francesi si è levato con insistenza: « cannoni, munizioni » hanno risposto i ministri delle Nazioni alleate i quali esposero delle cifre per dimostrare quanto la produzione fosse intensificata. I risultati si fecero aspettare, non molto, ma forse più di quanto l'ansia delle popolazioni concedesse. Si temeva che conferenze e discorsi non avessero messa in tutta la vera luce, la necessità di un armamento formidabile.

E quando i governanti dissero che molto era stato fato, le loro dichiarazioni non valsero a dissipare il velo della sfiducia che ancora aleggiava.

ePr giungere ad una conclusione pratica, il ministro inglese Lloyd George dispose le cose in modo che un giornalista francese potesse, recandosi in Inghilterra visitare i varii stabilimenti produttori di materiale bellico e constatare « de visu » come il Regno Unito non avesse soltanto aumentato i suoi combattenti, ma si fosse messo in grado di fornire loro cannoni, mitragliatrici, fucili, proiettili, in misura tale da potere ogni giorno rovesciare sul nemico torrenti di piombo o d'acciaio.

E in un suo resoconto delle visite alle officine inglesi, il pubblicista francese Enrico H. Davray ci dice cose molto interessanti, dalle quali appare limpida una realtà di fatto: che l'Inghilterra vuole la guerra fino alla vittoria completa e che la Germania si culla in un vano sogno, pensando ad un possibile accomodamento che le permetta uscire dal conflito in condizioni discrete.

La prima officina visitata dal Davray si trova a Birmingham. Lo stabilimento già fabbricava munizioni prima della guerra; oggi la sua produzione è in continuo aumento.

Da undici milioni di proietili al mese, si è saliti a venti milioni alla settmana. Millecinquecento uomini e diecimila donne lavorano ininterottamente giorno e notte. Non c'è riposo che quando le macchine esigono una riparazione: e trattasi sempre di cosa di pochi momenti.

In uno strano crogiuolo a fior di terra è l'alluminio fuso che gli operai estraggono in piccole quantità, con una specie di cucchiaio a lungo manico e onde versano negli stampi dove assume forma di rotella che diventata poi spoletta in migliaia di casse viaggia a milioni e milioni verso il fronte russo.

Nel Midland, continua il Davray, non c'è attività che non sia impiegata per la guerra.

In quel paese chi produceva rotaie e locomotive ferroviarie, apparecchi per le industrie, oggi non fa che rovesciar granate nei magazzini militari. In un baleno sono sorti edifici, « hangars », ponti che collegano le due parti d'una cittadina. Basti un esempio: il 23 ottobre 1914 si iniziavano i lavori per l'erezione di un fabbricato destinato ad officina la quale doveva misurare 400 metri di lunghezza e 150 di larghezza. Al primo gennaio 1915 l'officina era già in piena efficienza.

E veramente spiace non poter pubblicare le cifre della produzione, poichè la notizia sarebbe utile al nemico e la censura la sopprimerebbe; chè apparirebbe come la produzione bellica inglese sia salita ad una potenzialità meravigliosa.

A Leeds le cose procedettero meglio ancora che altrove, poichè tuti gli industriali si trovarono d'accordo nel concetto di costruire coi loro stabilimenti una specie di cooperativa concedendosi reciproco appoggio ed ottenendo il più largo degli aiuti da parte della classe operaia ed anche dalla cittadinanza tutta.

Si rinunziò a tutti i vantaggi derivanti dalla produzione per le industrie, per non servire altro cliente all'infuori « della guerra »; la classe borghese offerse l'opera propria, non per gli uffici, ma per le officine. In parecchie di essa lavorano alle macchine i sacerdoti. La produzione dapprincipio segnava « molti scarti » più del 25 %: tre mesi dopo essi erano discesi al 7 %, oggi non si registra più del 3 %.

Tanto si è intensificata la produzione dei proiettili che bisognò provvedere a fornire le macchine. Ed in breve sorse un apposito stabilimento con 5000 operai.

Altrove tremila donne, fabbricano esclusivamente, con un lavoro ininterrotto, proiettili pei fucili inglesi e pei Lebel francesi. Fra breve le tremila operaie saranno settemila.

A breve distanza da Leeds, in una stretta vallata, l'esclusiva produzione di macchine per i tessitori e per le filature ha ceduto il posto alla costruzione di macchine per le granate. Non vi lavorano che donne ed operai che hanno superato i limiti di età per il servizio militare.

Il dirigente, invitato ad un colloquio con Lloyd George, domandò al ministro: « Ma che cosa volete da noi? »

E il ministro: « Delle munizioni e delle armi per i nostri combattenti ».

— « All-right! » li avrete ». E dopo trenta giorni i carri ferroviari piegavano sotto il peso delle granate provenienti da quelle officine.

A New Castle, gli stabilimenti Armstrong continuano ad ampliarsi. In una sola officina si producono 36 pezzi da campagna ogni sette giorni; ad ogni sabato si fa la consegna di nove batterie complete, cassoni, affusti ed accessori.

La costa ovest dal canto suo è trasformata in una sola grande officina di guerra. Un unico stabilimento, che rivaleggia con quelli dei Vickers ed Armstrong, invia dieci cannoni da campagna ogni settimana. Esso possiede una macchina, grazie alla quale si possono arrotolare 250 chilometri di filo metallico piatto sul cannone da 12 pollici; le donne consegnano 10 mila granate settimanali. E se volessimo seguire il Davray nel suo pellegrinaggio attraverso le officine inglesi, potremmo continuare. Ma ci ripeteremmo e causa la mancanza di cifre correremmo il pericolo di riuscire poco interessanti.

Concludiamo perciò, facendo nostre le conclusione del Davray stesso, il quale afferma « che si può esser ben certi che nè cannoni nè munizioni mancheranno mai, poichè la produzione inglese ha raggiunte proporzioni tali da assicurare agli Alleati una superiorità schiacciante ».

C. A. B.

La Federazione della Stampa e le questioni che interessano i giornali e i giornalisti

La crisi della carta non fu risolta

Il riposo festivo

ROMA, 16. — Ieri, alla sede della « Associazione della Stampa » in Roma si è radunato il consiglio generale della Federazione tra le Associazioni giornalistiche Italiane, presieduto dall'on. Torre.

Dopo il saluto che l'on. Torre, anche a nome dell'Associazione della Stampa di Roma, rivolse ai delegati delle diverse associazioni italiane, venne discusso a lungo un importante ordine del giorno. Il presidente diede ampia relazione dell'opera svolta dalla Federazione in tutte le questioni di carattere professionale e tecnico che interessano in questo momento la classe e l'industria giornalistica.

Vennero messi ancora una volta in rilievo gli inconvenienti derivanti dalla censura e si deliberò di segnalare al governo alcuni casi che riflettono il funzionamento della censura in alcuni dei più importanti centri giornalistici d'Italia.

Sulla crisi della carta per i giornali l'on. Torre riferì diffusamente delle pratiche svolte anche presso i precedenti ministri per ovviare agli inconvenienti ora lamentati e che sarebbero scongiurati se si fosse dato ascolto ai rimedi da lui suggeriti; accennò anche ai provvedimenti del governo testè annunciati che risolvono « soltanto in piccola parte la grave questione ».

Una lunga e vivace discussione seguì alla proposta del riposo festivo dei giornali, proposta dalle associazioni giornalistiche di Milano. La discussione si chiuse con l'approvazione di un ordine del giorno col quale si invita la Federazione della Stampa italiana a far sua l'iniziativa dei giornali e giornalisti facendo presente la necessità di adottare di intesa con la Unione degli editori, provvedimenti atti ad evitare eventuali ed ingiuste concorrenze derivanti dalla sospensione settimanale dei quotidiani, avuto anche riguardo alla maggiore necessità sentita in questo momento dalla assoluta prontezza di informazione per il pubblico.

Nell'interesse dell'industria giornalistica e dei giornalisti venne deliberata la questione tendente ad assicurare nel periodo della guerra, anche nei mesi avvenire, la mano d'opera giornalistica.

Il presidente comunicò all'assemblea una proposta del Supremo Comando francese per un servizio a quel fronte disimpegnato da un limitato numero di giornalisti italiani per conto di tutta la stampa del nostro paese: pur non nascondendo le difficoltà pratiche dell'attuazione di tale progetto l'assemblea diede mandato alla presidenza dell'Associazione di continuare le pratiche.

Furono prese le speciali deliberazioni per le onoranze ai giornalisti caduti in guerra e per venire in soccorso alle famiglie dei giornalisti morti e feriti.

Dopo varie comunicazioni e aver trattato di altre questioni di secondaria importanza, la laboriosa seduta durata oltre 5 ore, venne tolta con un ringraziamento del presidente agli intervenuti. (Stef.)

La riunione del Consiglio centrale della "Dante Alighieri",

ROMA, 16. — Si è adunato il Consiglio della «Dante Alighieri».

Presiedeva il vice-presidente Sanminiatelli. Erano intervenuti i consiglieri Barbera, Angelo Barzilai, Leonardo Bianchi, Bodio, Carboni-Boi, Galanti, Golgi, Elio Morpurgo, Nathan, Romano, Scodnik, Stringher e i revisori Levi, della Vida e Scotti.

Assisteva il segretario generale Zaccagnini. Scusarono l'assenza gli on. oBselli, Albano, Da Como, Rava e il revisore Peretti.

Il Consiglio ha inviato un telegramma di saluto e di augurio al presidente onorario sen. Villari, che entra nel suo 90.o anno e deliberava poi di recarsi collegialmente presso l'illustre Presidente Boselli per ringraziarlo del costante affetto che dimostra verso il sodalizio e compiacersi con lui dell'energia che reca al governo d'Italia.

Il Consiglio quindi ascoltava una relazione sull'operosità all'interno e all'estero, approvava una relazione sul bilancio e sullo stato di previsione, votava alcune erogazioni a scopo scolastico all'estero e deliberava infine di indire un convegno dei presidenti dei Comitati della «Dante Alighieri» da tenersi a Roma ai primi del prossimo novembre. (Stefani)

Il cinquantenario della liberazione festeggiata ieri a Verona

VERONA, 16. — Cinquanta anni fa le truppe italiane entrarono in Verona fra grande entusiasmo del popolo. I manifesti del municipio, della provincia e di associazioin ricordano la giornata storica rievocando le eroiche lotte passate e presenti per l'indipendenza italiana. Pubblicazioni vengono vendute in città, tutti gli edifici pubblici e privati sono imbandierati; malgrado il tempo piovigginoso, l'animazione è grande. Al Teatro Nuovo l'on. Cappa commemorerà Cesare Battisti. Seguirà l'inaugurazione di un busto del martire. Stefani)

CRONACA PROVINCIALE

Da CAMINO di Codroipo

Per onorare la memoria del comm. Domen. Giavedoni

Ci scrivono 15 (n):

Ecco l'elenco degli oblatori per onorare la memoria del compianto ed illustre comm. Domenico Giavedoni:

Alla « Congregazione di Carità »: Famiglia Luccardi Straccis L. 5 — Moro cav. Daniele Codroipo 10 — Giavedoni D.r Antonio di Camino 50 — Avv. D.r Lodovico Franceschinis di S. Floreano 25 — Cav. Antonio Stroili di Gemona 10 — Cozzi Luigi di Codroipo 2 — Fratelli Cozzi fu Francesco di Glaunicco 3 — Gozzi Felice di Glaunicco 2 — Famiglia del Notaio Feruglio di Feletto Umberto 30 — Ottogalli Luigi di Camino 2 — Famiglia Mainardi di Gorizzo 20 — On. Romanino Iacur Leone e Famiglia di Padova 50 — Famiglia Sabbadini di Camino 50 — Gregorio Minciotti 2 — Minciotti Margherita Ved. Ferrari di Camino 5 Stroili Leonardo di Gemona 10 — On. Gino di Caporiacco di Udine 10 — Famiglia Ballico di Camino 10 — Maria Stroili e Figli di Gemona 25 — Minciotti Rodolfo di Codroipo 2 — Silvio Piacentini di Varmo 2 — Teresa Scala Ved. Bonati di Latisana 25. — Totale L. 350.

La spettabile famiglia del compianto ed illustre defunto ha versato alla Congregazione di Carità L. 200.

Al Comitato per l'Assistenza Civile L. 100.

Al Comitato stesso hanno offerto le sorelle Calcuioni di Camino L. 2. — Totale generale delle offerte L. 652.

Gli Enti beneficati sentitamente ringraziano e la Congregazione di Carità ad attenuare la memoria del compianto ed illustre estinto, ha stabilito di acquistare una cartella di rendita nominativa coll'offerta di L. 200 fatta dalla sua spettabile Famiglia.

Da S. PIETRO al Natisone

R. Scuola Normale

Ci scrivono 15 (n):

Le lezioni dei Corsi Complementari e Normali per l'anno scolastico 1916-17 avranno principio Lunedì 23 Ottobre p. v.

Da CIVIDALE

Ufficio notizie

Ci scrivono 15 (n):

Offerse all'Ufficio Notizie L. 5 il dott. Luigi nob. de Paciani notaio.

La Presidenza ringrazia.

Cronaca Cittadina

Deputazione Provinciale

Nella seduta di ieri la Deputazione prese le seguenti deliberazioni:

— Si espresse favorevolmente sulla domanda della ditta Brun Angelo e C. di Poffabro per derivazione d'acqua dal torrente Muje in territorio di Frisanco, allo scopo di utilizzare ad uso industriale la forza risultante.

— Collocò a riposo e liquidò la pensione a favore dello stradino provinciale Ferrari Pietro di Forni Avoltri.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Si occupò in ordine ai provvedimenti da attuarsi in concorso con la R. Prefettura e con la Cattedra Ambulante di Agricoltura, per combattere le arvicole che infestano una considerevole parte della nostra Provincia.

— Deliberò di iniziare delle pratiche per ovviare agli inconvenienti derivanti dal cattivo stato di manutenzione in cui si trovano i ponti in legno sul Tagliamento lungo la strada provinciale maestra d'Italia e sul Cosa lungo la strada Casarsa - Spilimbergo.

— Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio provinciale.

Per l'osservanza del calmiere

E' necessaria la cooperazione dei consumatori

Un giornale di Torino, la «Gazzetta del Popolo», pubblica una nota sull'osservanza del calmiere, che contiene osservazioni che anche noi abbiamo già fatto, riguardo la nostra piazza e che stimiamo utile ripetere. Bisogna aver la franchezza di riconoscere che una gran parte di colpa spetta al consumatore che paga, senza protestare e senza denunciare i colpevoli, i prezzi superiori al calmiere.

Ne consegue che i rivenditori a loro volta, per aver la merce, pagano di più i grossisti, questi ai produttori ed in ultima analisi la legge rimane lettera morta.

L'autorità può far molto, ma non tutto. Risultati tangibili non si avranno se il consumatore non provvede esso stesso alla propria difesa, denunciando ogni contravvenzione. I piccoli dettaglianti li seguiranno e così sarà rotta la catena.

Ognuno comprende, che bisognerebbe avere a disposizione uno stuolo di funzionari in borghese per poter esercitare un controllo severo, chè se vanno le guardie in divisa, nessuno più si lascia cogliere. Il cittadino invece che si sente chiamare un prezzo superiore al calmiere deve ricorrere alla guardia e far constatare il fatto. Ugualmente deve fare quando gli si risponde che manca il prodotto ricercato, perchè questo non è che un mezzo di venderlo a maggior prezzo.

Il giornale Torinese si augura, e noi ci associamo all'augurio, che, sia dall'autorità prefettizia che da quella comunale, venga intensificata la sorveglianza, ma è doveroso osservare che non si può tutto pretendere dalla autorità e chè colla loro acquiscenza i consumatori si rendono essi per i primi complici di questa continue violazioni di legge, di aumenti sul calmiere, dei quali spesso, non sempre, neppure i piccoli negozianti in realtà approfittano.

Per quanto riguarda la nostra piazza specialmente non sarà inutile avvertire che le sue condizioni sono rese più difficili da quella parte dei consumatori che vengono a fare gli acquisti per ordine superiore e non si curano del calmiere, pur di avere presto la merce, la quale — per questa cagione — talora raddoppia persino di prezzo, essendo grande l'astuzia dei rivenditori e maggiore quella dei grossisti. Molto bene si farebbe ammonendo questa parte dei consumatori a provvedere con minore spensieratezza nel fare le spese anche perchè non spende denari propri e il Governo, come si sa, ha raccomandato di osservare la massima parsimonia.

Vedi Orario ferroviario in IV pagina

Prezzi di alcuni formaggi

La Camera di Commercio comunica che con decreto ministeriale del 12 corr. andato in vigore il 13, è stato stabilito quanto segue:

Art. 1.o — Il prezzo massimo di base di L. 300 al quintale, fissato dall'art. 1.o del decreto Ministeriale 15 settembre 1916, per il formaggio pecorino prodotto nel periodo autunno 1915 inverno 1916.

Il prezzo massimo di base del formaggio lodigiano produzione 1916 è modificato in L. 240 al Quintale.

Il prezzo massimo di base del caciocavallo grasso produzione 1916 è fissato in L. 260 in Q.le.

Art. 2.o — Dal prezzo massimo di base del burro già fissato in lire 340 il quintale, per merce posta su vagone, alla stazione di partenza: s'intendono escluse le spese d'imballaggio.

I prezzi del Grana reggiano, parmigiano, uso reggiano e lodigiano del 1916, ora non venduti al pubblico, indicati nel decreto del 15 settembre u. s. sono da considerarsi prezzi di base per i futuri calmieri.

I saluti dal campo

Zona di guerra 11 10 1916.

Il Gruppo dei sottoscritti artiglieri mandano alle famiglie, parenti, amici, fidanzate, mogli i più cari saluti e assicurano che godono ottima salute sulle vette carniche:

Soldati Toddi Raimondo di Cagliari — Biglia Giovanni di Torino — Bianchi Luigi di Azzanello — Favalli Pietro di Pozzo Baronzio — De Nadai Vittorio di Fratta Sacile.

Zona di guerra 13 10 1916.

Noi sottoscritti Friulani appartenen ghiacciai . . . . . preghiamo queghiacciai Valtellinesi preghiamo questa spettabile direzione a volor porgere alle nostre amate famiglie, parenti, amici e fidanzate, i nostri più cari saluti.

Di Bernardo Roberto di Pioverno Venzonese — Spizzo, Frugolino di Treppo Grande — Rossi Pietro di Lestans — Zanier Francesco di S. Vito al Tagliamento — Slober Luigi di Taipana — Vasas Luigi id — Taboga Agostino — Donat Carlo di Cividale — Canciani Agostino di San Giovanni di Manzano — Tomasini Luigi di Nimis — Bellina Pietro di Pioverno Venzone . — Rugo Angelo di Travesio.

Zona di guerra li 13 10 1916.

I sottoscritti Friulani mandano alle famiglie, parenti, amici e fidanzate i più cari saluti, assicurandoli che godono ottima salute:

Caporale Gattasco Virginio — soldati Di Giusto Lauro di Mortegliano — Martinuzzi Paolo di S. Daniele — Zilli Leonardo di Gemona — Specogna Emilio di Torreano — De Sabato Giuseppe di Manzano — Giavitti Enrico di Faedis — Volontari Narduzzi Francesco di Oleis — Gardel Alessandro di Tarcento.

R. Istituto tecnico

Licenziati con esame nella sessione di ottobre:

Sezione Commercio - Ragioneria: Tedeschi Ruggero, Englaro Diego, Fratelli Salvatore.

Sezione Industriale: Formentini Pietro.

Promossi con esame:

Dalla 1.a A, B, C e D. — Agostinis Antonio, Armellini Adolfo, Burelli Giovanni, Canetti Giuseppe, D'Agostinis Vittorio, Del Negro Giovanni, Lieach Cicletto, Madussi Aldo, Marin Pietro, Mulloni Giuseppe, Nicolini Spiridione, Ottogalli Rinaldo, Pizzi Mario, Simoni Igildo, Minutti Mario, Martinelli Umberto, Orian Giovanni, Pagnossin Guido, Pellegrini Gino, Pravisani Luigi, Rea Mario, Sgobaro Luigi, Silvestri Giovanni, Turco Vittorio, De Paulis Oreste, Franzil Ferruccio, Mazzilis Ferruccio, Missio Giuseppe, Molinis Luigi, Quaglia Orsolino, Rieppi Odorico, Romano Francesco, Tarantola Giovanni, Ticò Arduino, Tracanelli Elmo, Usoni Luigi, Bandiani Armando, Bianchi Valerio, Dal Dan Enzo, De Apollonia Lionello, Gregorchio Marx, Morassi Mario, Pertoldeo Pietro, Pico Aldo, Piva Luigi (promozione limitata), Zardini Oscar, Vecchio Sante, Partini Riccardo, Bagnini Silvio.

Ammessi: — Fantoni Ferdinando, G. B. Biancuzzi Alessandro, Radice Luigi, Cella Manlio, Trivellato Napoleone, Bressanutti Umberto, Formentini Mario.

Dalla II.a A, B, C e D: — Baraldi Carlo, Colledan Rinaldo, Michelutti Giordano, Nigris Lino, Pella Vincenzo, Trevisan Luigi, Baldini Antonio, Bassutti Giovanni. Bruno Mirtillo, Deanna Plinio, Liuzzi Giuseppe, Mauro Giovanni, Pellegrini Romano, Sartogo Pietro, Zilli Giovanni, Cotta Angeli, Mazzaroli Bruno, Strazzabosco Nello, Tavano Giovanni, Ronzoni Mario, Bet'Bruno, Botti Felice, Del Fabbro Enrico, Pagura Cesio, Rossi Eugenio, Rossi Aldemiro, (ammesso al 3.o agrimensura).

Dalla III.a A, B e C: — Obleroffer Vittore, Piovesana Giuseppe, Perosa Fernanda (ammessa al 4.o corso F. M.), Martini Giovanni (ammesso al 3.o corso F. M.), Alegranzi Cesare, Bombarda Pio, Cantoni Giuseppe.

Cedolini Rodolfo, Sambuco Carlo, Sfriso Gino, Marinatto Nazzareno, Paoletti Ennio, Tamai Arturo, Tito Manlio, Angeli Giuseppe, Barburini Vitaliano, Cabrini Ezio, De Luca Aldo, Disnan Quatiordicesimo.

Una gravissima disgrazia sul tram Udine S. Daniele

Ieri verso mezzogiorno avvenne una graissima disgrazia per la solita imprudenza dei ragazzi di attaccarsi ai veicoli in corsa.

Mentre il Tram proveniente da San Daniele giungeva a Ceresetto il ragazzo Giacinto Peves di Giuseppe, d'anni 12, vi si aggrappò, ma, perduto l'equilibrio, cadde e rimanendo travolto, sotto le ruote.

I passeggieri che si trovavano sul treno e le persone che camminavano vicino al binario diedero in esclamazioni di angoscia. Fu subito fermato il convoglio e il ragazzo venne adagiato in uno scompartimento per il trasporto a Udine.

Era privodi sensi ed aveva il capo insanguinato e un piede stritolato. A Porta Gemona attendevano con uno automobile i carabinieri che erano stati preavvisati e il piccolo ferito fu trasportato al vicino ospedale di Toppo. Quivi l'ufficiale di guardia gli riscontrò lo sfacelo completo del piede destro, una ferita al cuoio capellato lunga venticinque centimetri, contusioni alla gamba sinistra e contusioni ed escoriazioni multiple in varie parti del corpo. Il povero ragazzo versa in grae stato.

Croce Rossa - Sezione di Udine

14.o Elenco dei Soci Perpetui e dei Soci Temporanei inscritti al Comitato locale della Croce Rossa:

SOCI PERPEUI: Cromaro Luigi — De Gasperi Luigi (inscritto a cura del padre prof. Beniamino de Gasperi) — Grilli dottor Mario (inscritto a cura della Signora Amelia Casali di Piacenza) — Paolo Gaspardis (inscritto a cura della Signora Caterina Somma vedova Gaspardis e Figlia Teresina). — Carlo Comessatti (inscritto a cura degli Zii Dina e Giacomo Comessatti) — Nicli Lino di Buenos-Aires (inscritto a cura della Famiglia Lenisa di Udine) — Tonutti Luigi inscritto a cura del fratello Antonio Tonutti) — David capitano Gaspardis (inscritto a cura della famiglia Gaspardis di Sevegliano).

Totale Soci Perpetui N. 8 con Azioni N. 8.

SOCI TEMPORANEI: Fassina Sebastiano — Barazzutti Antonio — Beargot Antonio — Valentinuzzi Ardemia — Pasqualis Ofelia — Malacrea Rosa — Livot Maria — Placco Vincenzo — Livot Carolina — Del Monaco Antonio — Gratton Luigia — Del Mestre Giuseppe — De Faccio Giuseppe — Rossatto Pietro — Gigli Micheluccini Rosina — Cantoni Donati Teresa — Pupati Biasioli Elvira — Avian Gio. Batta — Pizzamiglio Gio. Batta — Strosser Andrea.

Totale Soci Temporanei N. 20 con Azioni N. 20.

Scuole professionali

I signori Eredi del defunto sig. Adelardo Bearzi hanno versato lire 1000, per quest'opera pia a favore delle figlie del popolo di Udine.

La Direzione commossa, per tanta generosità a favore d'un'istituzione che vive intieramente della beneficenza, rende le più vive grazie ed assicura perenne memoria e gratitudine incancellabile nel suo cuore e nei suoi atti.

Teatro Nazionale

NOVO CINE

Oggi nuovo interessante programma nel quale figura un capolavoro della casa Pathè. In questo ha parte principale l'affascinante artista Gabriella Robinne, e s'intitola: « La contessa nera ». Dramma emozionante della vita reale diviso in 3 parti.

Il dramma sarà seguito dalla scena comica: « Il seduttore sedotto ».

Completerà il programma il « Giornale Pathè di guerra ». Serie speciale con attualità importanti.

Accompagnamento d'orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

La film della Casa Corona « L'albero del male » ha destato ieri grande interesse per la bella azione che si svolge in scene drammaticissime e con un'azione serrata che gli attori giocano con grande affiatamento

Vivissimo successo riportò « La furlana » accompagnato dall'orchestra del nostro Marzuttini

L'intero spettacolo si replica questa sera.

Il cambio

ROMA, 16. — Il cambio per domani 120.36.

RECE
PER L'APPRO
Bisogna ridu
Un savio mon

ROMA, 16. — Oggi si
Ministero di agricoltura la
ne centrale degli approvv
La presidenza è stata te
nistro on. Raineri che, r
avori, ha pronunciato
del quale ecco un sunto:
« L'on. ministro dice
amente convocata, a br
il tempo la Commissione
autorevole parere sui m
plinare i consumi, il che
ziale importanza nel gra
dell'approvvigionamento
Sarebbe errore credere -
ministro — che bastass
nato il piano normale
vigionamenti e aver
prezzi dei generi di lar
formandone l'ascesa in
talvolta riducendoli. Le
dello Stato di guerra sou
gravare in modo continu
credibile sui mezzi di cui
se possono disporre,
la regolarità e la stabil
nimenti. Bisogna, in alt
vere agio a formare e
riserve strettamente ne
solo col procurare le inp
altresì, e specialmente,
consumi al necessario.
L'Italia deve anche r
cura perchè i pagamen
gravino quanto meno sia
la sua finanza, il che, p
flessi che ne derivano, c
dere meno cari i consu
cospetto di necessità in
quando non fossero con
bero luogo a pericoli
stessa sicurezza del paes
nemico. E' bene, quand
tempo, a provvedere, e
dal Governo e compres
di cui la collaborazione
termine indispensabile
ne del problema.
« Vi sono consumi ne
sumi meno necessari.
mi bisogna che ogni cit
più rigorosa limitazione
in più casi, fino alla
nazione. Agli altri consu
chiedere un senso esatto
che valga a dar loro la
sienza. Ciò implica virtu
che si può esigere dai
sti alle consuetudini
mentre i fratelli alla fro
fatiche ed i pericoli d
« Questo, aggiunge il

L'Austria sull'orlo de
Così dice la " Frankfur
ZURIGO, 16. — La
Zeitung reca una corris
Vienna nella quale si di
le che si deve rovesciare
egli non convoca il Pa
striaco. Non si può lasc
re ancora il veleno che
lato nel paese nei tre a
non si può più nasconde
condotto l'Austria sull'o
pizio.
Se Stuergkh si propon
vocare la Camera soltan
dire che la verità su ce
ga a cognizione di chi
dovere di sapere la verità
dirittura un dovere patr
nare il gabinetto Stuergk
cosa è premessa necessar
tezza dei partiti tedeschi.
nale che la pubblica, que
denza ha una importanza

Sulla fronte della
Nuovi successi de
LONDRA, 16. — Un
sulle operazioni dell'eserc
Salonicco dice:
« Sul fronte dello Str
la stazione di Serres e B
furon bombardate dalla
glieria. Sulla ferrovia a s
le nostre pattuglie entrar
tatto con forze nemiche.
Doiran le comunicazioni
rono bombardate efficacem
te dal 13 al 14: vi fur
scontri di distaccamenti
Il bombardamento cont
parte e dall'altra ».
LONDRA, 16. — Un
ufficiale sulle operazioni
inglese a Salonicco dice:
« Fronte dello Struma
pattuglie penetrarono a B
scacciarono distaccamenti
attacco a colpi di granate
to con successo contro il p
Nessun cambiamento sul f
ran ».
PARIGI, 16. — Il comu
ciale delle ore 23 di ieri
« Esercito d'Oriente. —
dia di artiglieria sull'insien
le. Le truppe serbe avanza
va sinistra della Cerna. U
ne francese ha tagliato la
sud di Serres ».

RECENTISSIME

PER L'APPROVVIGIONAMENTO DEL PAESE

Bisogna ridurre il consumo al necessario

Un savio monito del min. dell'agricoltura

ROMA, 16. — Oggi si è riunita al Ministero di agricoltura la commissione centrale degli approvvigionamenti. La presidenza è stata tenuta dal ministro on. Raineri che, riaprendone i lavori, ha pronunciato un discorso del quale ecco un sunto:

« L'on. ministro dice di aver nuovamente convocata, a breve distanza di tempo la Commissione per averne il favorevole parere sui modi di disciplinare i consumi, il che è di essenziale importanza nel grave problema dell'approvvigionamento del paese. Sarebbe errore credere — continua il ministro — che bastasse avere fermato il piano normale degli approvvigionamenti e aver disciplinato i prezzi dei generi di largo consumo, frenandone l'ascesa in ogni caso, e talvolta riducendoli. Le contingenze dello Stato di guerra sono tali da aggravare in modo continuato ed imprevedibile sui mezzi di cui Stato e l'paese possono disporre, per mantenere la regolarità e la stabilità dei rifornimenti. Bisogna, in altri termini, avere agio a formare e conservare le riserve strettamente necessarie, non solo col procurare le inportazioni, ma altresì, e specialmente, col ridurre i consumi al necessario.

L'Italia deve anche rivolgere ogni cura perchè i pagamenti all' estero gravino quanto meno sia possibile sulla sua finanza, il che, per i molti riflessi che ne derivano, si risolve a rendere meno cari i consumi. Siamo in cospetto di necessità imprescindibili; quando non fossero compiute, darebbero luogo a pericoli enormi per la stessa sicurezza del paese di fronte al nemico. E' bene, quando vi è ancora tempo, a provvedere, e ciò sia detto dal Governo e compreso dal popolo di cui la collaborazione cosciente è termine indispensabile per la soluzione del problema.

« Vi sono consumi necessari e consumi meno necessari. Su questi ultimi bisogna che ogni cittadino porti la più rigorosa limitazione da condursi, in più casi, fino alla completa eliminazione. Agli altri consumi deve presiedere un senso esatto di parsimonia che valga a dar loro la maggiore efficienza. Ciò implica virtù di sacrifizio che si può esigere dai cittadini rimasti alle consuetudini di vita civile, mentre i fratelli alla fronte durano le fatiche ed i pericoli della guerra.

« Questo, aggiunge il ministro, non deve rimanere soltanto come un monito al paese (che, se così fosse, egli nulla avrebbe da aggiungere alle alte parole pronunciate a Milano dal Presidente del Consiglio), ma deve tradursi in concreti provvedimenti d'imperio, con cui lo Stato disciplini i singoli nell'interesse collettivo e stabilisca sanzioni contro chiunque non osservi con pieno ossequio la legge.

« Pertanto s'impongono specifiche limitazioni di alcuni consumi, particolarmente voluttuari. Il genio del nostro popolo non segue talune forme meccaniche di limitazione in uso in altri paesi, ma accoglierà altre forme meno rigide e meno individuali, che parimenti condurranno a limitare quantitativamente dati consumi non indispensabili. Gli stessi consumi necessari non dovranno essere abbandonati a sè, e sopratutto si dovranno intensificare i rigori per l'osservanza di norme che furono già prescritte; come quelli del grado di abburattamento delle farine.

« Bisogna altresì non dimenticare che l'alimentazione degli animali agricoli sottrae una parte notevole di taluni alimenti adatti all'uomo (basti pensare all' impiego del granoturco nell'alimentazione del bestiame), e qui pure, se la riflessione dei singoli non consiglierà abbastanza il risparmio, e la sostituzione, converrà intervenire con provvedimenti di cui altri Stati hanno già dato l'esempio. Tutta la vita civile deve regolarsi su di un tenore di raccoglimento e di consapevolezza delle difficoltà che ancora sono da superare, dal quale sarà fortuna se verranno a sorgere forme speciali di risparmi, non escluse quelle sui salari dove questi, per le attività industriali derivanti dalla guerra sono giunti a limiti tali da permetterla; ciò solo potrà costituire quella effettiva resistenza interna che è necessario venga assicurata piena e completa alla fortuna della nazione, tutelata alla fronte e sui mari, dal meraviglioso valore dell'esercito e dell'armata.

« Alla Commissione degli approvvigionamenti — conclude il ministro — il compito di avvisare in pratica discussione i modi più adatti a raggiungere i fini esposti. Le discussioni stesse, per l'autorità loro, varranno meglio a far penetrare nella coscienza nazionale la necessità della disciplina e di forti e serene determinazioni per raggiungerla ». (Stefani)

L'Austria sull'orlo del precipizio

Così dice la "Frankfurter Zeitung"

ZURIGO, 16. — *La* Frankfurter Zeitung *reca una corrispondenza da Vienna nella quale si dice apertamente che si deve rovesciare Stuergkh se egli non convoca il Parlamento austriaco. Non si può lasciar fermentare ancora il veleno che si è accumulato nel paese nei tre anni trascorsi, non si può più nascondere ciò che ha condotto l'Austria sull'orlo del precipizio.*

Se Stuergkh si propone di non convocare la Camera soltanto per impedire che la verità su certi fatti giunga a cognizione di chi ha interesse e dovere di sapere la verità, sarebbe addirittura un dovere patriottico eliminare il gabinetto Stuergkh alla qual cosa è premessa necessaria la compattezza dei partiti tedeschi. Dato il giornale che la pubblica, questa corrispondenza ha una importanza notevole.

(Stefani)

Sulla fronte della Macedonia

Nuovi successi degli alleati

LONDRA, 16. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito inglese a Salonicco dice:

« Sul fronte dello Struma-Cristos, la stazione di Serres e Baraldi-Dzuma furon bombardate dalla nostra artiglieria. Sulla ferrovia a sud di Serres le nostre pattuglie entrarono in contatto con forze nemiche. Sul fronte di Doiran le comunicazioni nemiche furono bombardate efficacemente la notte dal 13 al 14; vi furono parecchi scontri di distaccamenti in pattuglia. Il bombardamento continua da una parte e dall'altra ». (Stefani)

LONDRA, 16. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese a Salonicco dice:

« Fronte dello Struma. — *Nostre pattuglie penetrarono a Bursek da cui scacciarono distaccamenti nemici. Un attacco a colpi di granate fu effettuato con successo contro il ponte di Buk. Nessun cambiamento sul fronte di Doiran ».* (Stefani)

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Esercito d'Oriente. — *Attività media di artiglieria sull'insieme del fronte. Le truppe serbe avanzano sulla riva sinistra della Cerna. Uno squadrone francese ha tagliato la ferrovia a sud di Serres ».* (Stefani)

Il comunicato serbo

CORFU', 16. — Un comunicato dello Stato maggiore serbo del 14 dice:

« Combattimenti su tutto il fronte. Scacciammo i bulgari da alcune trincee della riva sinistra della Cerna e respingemmo contrattacchi ». (Stef.)

(Stefani)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 16. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 15 ottobre dice:

« Un forte attacco che il nemico intraprese con forze valutate a circa una divisione, contro il settore fra la strada di Monastir-Klechtiara e la ferrovia, fu respinto. L'attacco fu reiterato due volte durante la notte, ma anche questi non riuscirono. Ad est della ferrovia il tentativo della fanteria nemica di attaccare, fu arrestato al suo inizio dal fuoco della nostra artiglieria.

(Stefani)

Per regolare il lavoro nel porto di Genova

ROMA, 18. — Il lavoro nel porto di Genova è attualmente disciplinato da un regolamento emanato dal Consorzio del Porto. Tale regolamento stabilisce ammende per i lavoratori del porto che trasgrediscono alle norme fissatene, ma non contiene disposizioni analoghe per i datori di lavoro.

Per riparare a tale lacuna e per dirimere controversie e possibili il ministro dell'Interno aveva incaricato un suo funzionario di raccogliere a Genova informazioni e dati di fatto, sia nel campo operaio, sia nel campo commerciale.

In seguito a tali studi e a conferenze tra il governo le rappresentanze politiche e comunali di Genova, il ministro dei lavori pubblici di accordo con quello dell'interno e del lavoro ha fatto domenica firmare un decreto nel quale mentre si stabiliscono ammende per i datori di lavoro che si valgano dell'opera di lavoratori non iscritti nei ruoli del consorzio autonomo e non autorizzati dal consorzio, si prescrivono ammende e misure disciplinari per gli operai che rifiutino ingiustamente l'opera loro alle condizioni e tariffe fissate dai regolamenti con sortili.

Nell'occasione è stato anche stabilito che quando per insufficienza numerica degli operai inscritti nel ruolo, il consorzio iscrive operai, nell'elenco degli avventizi, autorizzandoli così al lavoro, deve preferire i lavoratori provenienti dai porti adriatici.

(Stefani)

La morte del senatore Filippescu

BUCAREST, 16. — Il senatore Filipescu, capo della Federazione unionista, è morto dopo lunga e dolorosa malattia. (Stef.)

I funerali di re Ottone

ZURIGO, 18. — Si ha da Monaco: La salma del Re Ottone è stata inumata nelle tombe di San Michele, presenti i sovrani, i dignitari e le deputazioni militari e civili. Mentre il feretro veniva deposto nella cripta le batterie spararono a salve. — (Stef.)

Nei paesi redenti

ZONA DI GUERRA, 16 ottobre.

A Grado fu costituito il Comitato locale della Croce Rossa Italiana con larga adesione di ogni ordine di abitanti della città redenta. (Stef.)

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Per la guerra d' inverno

L'esperienza dell'anno scorso deve aver ammaestrati di ciò che significa pei nostri eroici soldati un altro inverno nelle trincee e nei campi. Sono di nuovo lunghi mesi di disagi e di sofferenze nelle zone poco ospitali in cui debbono resistere per custodire le nuove conquiste e prepararne delle nuove, abbarbicati ai sassi nelle gelide regioni montane, o sepolti nelle melme delle calcinose zone sull'Isonzo. Sono disagi, sofferenze e malattie ai nostri figli generosi.

L'anno scorso, per quanto nuovi alla cosa, per quanto impreparati, si è cercato di fare il possibile; ma lo sforzo lodevole sempre, solo in parte, perchè disperso, sortì qualche effetto. Si videro solo alcuni lati del complesso problema dell'assistenza del nostro soldato nella stagione invernale; e spesso si attardarono in manifestazioni di superfluo sentimentalismo delle energie che avrebbero potuto efficacemente essere rivolte a cose di maggiore utilità. Certamente si verificarono delle deficienze nel raccogliere e nel distribuire quanto il paese liberamente aveva dato. Ma l'anno scorso, quando tutto si era dovuto improvvisare, qualche manchevolezza non fu colpa: quest'anno lo sarebbe imperdonabile.

La nostra esperienza, sommata a quella più lunga dei nostri Alleati, ci ha appreso tutto ciò che quest'assistenza richiede.

Meglio, per noi se la preparazione economica del Paese, alla quale hanno con amorevole previggenza fin qui atteso i migliori cittadini, faciliterà il còmpito doveroso di quest'assistenza, e, ove occorra, anche ad essa subordinata.

E' un dovere che è sentito da quanti hanno un esatto concetto delle necessità del momento e dell'obbligo di tutti di contribuire a rendere più potente e meno dolorso lo sforzo della guerra.

In ogni paese, in questi giorni, è lo stesso mònito e lo stesso allarme.

All'opera adunque, chè non vi possono più essere scuse pel ritardo. Ciascuno si adoperi come può e come sa: sopratutto come deve.

Chi deve aiutare si ponga subito all'opera e provveda quanto sa e quanto può per alleviare al soldato il disagio della campagna invernale, delle difese contro il nemico dal quale il di lui valore non lo può difendere, fino al superfluo quando sia assicurato il necessario.

Pensiamo — scrive al proposito il colonnello Rousset nel Petit Parisien » — pensiamo ai primi freddi che si annunziano nel corteo delle sofferenze che si tirano dietro. Due anni fa fummo presi alla sprovvista; e ciò fino ad un certo punto fu scusabile. L'anno scorso, per quanto le cose siano andate assai meglio, non si è posto il riparo che sarebbe occorso ad alcune manchevolezze di previsione, di opportunità e di equità nelle distribuzioni.

« Quest'anno, poichè l'esperienza deve averci giovato, è della massima importanza che ogni cosa avvenga alla perfezione.

« Il Paese si assume di mettere i suo idifensori al riparo delle intemperie e dei disagi in quanto questi possano essere ad essi evitati. Al Comando, a tutti i gradi della gerarchia, spetterà di applicare rigorosamente, equamente, integralmente le provvidenze che il Governo abbia disposto ».

Vere, nobili parole, che noi facciamo nostre ad avvalorare il nostro appello.

Si è sempre ripetuto che da questa guerra riusciranno rinsaldati i vincoli della nostra solidarietà; che la grande prova toglierà quelle cause d'erosioni che finora, a pretesto di divergenze sociali, economiche, politiche, fin qui hanno scavato dei solchi profondi anche tra le genti della stessa gente. Orbene: perchè trionfi in avvenire questa solidarietà, bisogna che ora, durante la guerra, essa sia efficacemente, intensamente praticata e si confermi cogli esempi più generosi.

I soldati che sono al fronte, pronti a tutto sopportare e a tutto dare per noi, hanno il diritto di attendersi che tutti, chi deve fare e chi deve aiutare la guerra, compiano il proprio dovere.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 — (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 16.7 — 19.16 (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 1 — 5.30 — 10.30 — 13 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 12.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.29.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.35.

San Daniele (Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.8. — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.28.